conoscenza di mio marito. Egli aveva abbandonato la sua carriera di medico naturista ed era nel ministerio

La mia vita d'evangelista mi recava tante gioie che non desideravo un compagno di vita. Il mio Salvatore e l'opera Sua erano tutto per me, assolutamente tutto. Eppure, quando quel servitore di Dio mi domandò di condividere la sua vita e il suo lavoro, capii che era la volontà divina e alcuni mesi più tardi eravamo sposati.

Non dimenticherò mai il bel giorno del nostro matrimonio. La pace di Dio inondava il mio cuore perché sapevo che quel giovane, dal cuore nobile e profondo, era colui che il mio Padre celeste aveva scelto per me. Sapevo pure che avevamo gli stessi punti di vista ed una perfetta affinità di spirito.

Fiori bellissimi decoravano la chiesa, la musica dell'organo scendeva come una cascata sulla congregazione che, secondo l'uso, s'alzò in piedi nel momento in cui la sposa pose il piede sulla soglia. Mi fermai un attimo, e alzando gli occhi mormorai «Grazie, Signor Gesù! Tu che salvasti l'anima mia e serbasti al mio corpo la sua purezza». Poi mi appoggiai sul braccio del mio fidanzato, e, nella santa Presenza dell'Iddio Onnipotente, ci promettemmo fedeltà reciproca finché la morte ci separi.

Gli anni son passati. Oggi, mentre sto redigendo queste ultime righe per te, gioventù che mi sei cara, i miei sguardi si riportano con gratitudine su questo lungo periodo di dolce amicizia coniugale; gratitudine per Gesù, meraviglioso Signore, e per l'ammirevole compagno della mia vita. E ripeto le parole che mi sfuggirono dalle labbra nel bel giorno del mio matrimonio: «Grazie, Signor Gesù! Tu che hai salvata l'anima mia e che hai serbato al mio corpo la sua purezza».

Egli vuole, Egli può farlo anche per te, accetta!

Puoi fare un gran lavoro per il Signore diffondendo questo libretto finché tutti i giovani che conosci ne posseggano uno. Rileggilo due o tre volte all'anno e vedrai che ogni volta vi attingerai nuove forze e nuovi consigli.

PIU' PURO DEL DIAMANTE

di *J. C. Ferrières*

Caro giovane amico,

Desidero comunicarti due fatti molto importanti Da parecchi anni il Signore m'aveva messo in cuore di scrivere un libricino per la gioventù, ma non ubbidivo, obiettando che non ero una scrittrice e proseguivo la mia vita senza badarvi. Ma dopo che il Signore ebbe preso in Cielo il nostro unico figliolino, mi gravò sul cuore un gran peso per i figli degli altri, che sono ancora quaggiù sulla terra alle prese col peccato, e decisi di mettermi all'opera.

Nel febbraio 1955, il manoscritto era terminato. Dopo averlo affidato al Signore in preghiera, mio marito ed io andammo a portarlo al tipografo. «Ne stampiamo tremila copie?» mi chiese. Lanciai a mio marito uno sguardo spaventato: «Oh, no, non basterebbe la nostra vita intera per venderle».

«Sì, tremila», rispose tranquillamente mio marito, aggiungendo: «Abbiamo l'abitudine di comperare buoni libri e opuscoli scritti da altri per distribuirli gratuitamente a coloro che hanno bisogno d'aiuto spirituale; perché non pagare questo libro? Se non lo venderemo, lo regaleremo; tanti giovani ne han bisogno!»

E' incredibile quanto le nostre previsioni possano essere superate, quando un'opera é approvata da Dio! Dopo due mesi e mezzo, la prima edizione era quasi esaurita e dovevamo ordinarne un'altra! In cinque anni, quindicimila copie furono vendute e le ordinazioni per «Più puro del diamante» continuano ad affluire.

Molti giovani e giovanette ci hanno scritto dopo la lettura di questo libro. Gli uni, pieni di riconoscenza, scrivono: «Ringrazio il Signore d'aver letto in tempo questi avvertimenti. Nessuno m'aveva avvisato dei pericoli che i giovani incorrono in questo mondo corrotto. Dove sarei andato a finire se il Signore non m'avesse aperto gli occhi prima che fosse troppo tardi?» Altri ci hanno scritto con accenti di disperazione che ci spezzavano il cuore «Perché nessuno m'ha avvertita? Ho prestato fiducia al "mio amico" quando mi diceva che tutti i giovani vivono insieme "così"... che non c'è nessun male... E quando ripresi i sensi, m'accorsi che sarei diventata madre. Che colpo fu per me! Che dolore e che vergogna! C'era una sola alternativa: O suicidarmi od uccidere il mio bambino per nascondere il disonore. Scelsi la seconda soluzione. Mi sbarazzai della mia creatura e ora sono un'omicida... Signora, non posso più dormire... Temo d'impazzire. Sono un'assassina, una criminale. Le mie mani sono lorde del sangue del mio bambino!» Ah, amico mio, se tu potessi leggere tutte le lettere di rimorso, di distretta, di vergogna e di lacrime, che ho ricevuto da questi giovani a me sconosciuti, non vorresti mai più scherzare col peccato, né leggendo queste pagine saresti tentato di dire: «La signora De mai; si sposò qualche anno dopo, fu infedele a sua moglie e ha già divorziato quattro volte. Un giorno incontrai sua sorella. Mi disse ch'egli non si nutriva quasi più, vivendo d'alcool e di stupefacenti. Come son riconoscente a Dio d'avermi preservata da una vita d'indicibili sofferenze accanto ad un uomo tale!

Parecchi anni dopo il fatto narrato, strinsi amicizia con un giovane credente, ma disgraziatamente non presi la precauzione di chiedere al Signore di guidarmi; lasciai entrare l'amore nel mio cuore prima di essere al chiaro sulla volontà di Dio; ancora una volta ebbi un'amara delusione. Mi pareva che ogni gioia fosse finita per me, che non sarei mai più felice, che la vita non avesse più nulla in serbo per me. Tutto era vuoto, tutto era nero. Il diavolo mi spingeva alla ribellione contro Dio «A che serve sforzarti di vivere per Lui nell'integrità del tuo cuore?

Guarda che bella ricompensa!». Ma Dio mi concesse grazia sufficiente per resistere a Satana e nei momenti in cui il mio cuore era troppo dolente per poter pregare, lo Spirito Santo m'ispirò queste parole che ripetevo continuamente: «Il mio Signore non sbaglia mai, il mio Signore non sbaglia mai». Per Lui, potei rimanere vittoriosa e salda sul terreno della fede.

Chi l'avrebbe detto e come avrei potuto indovinare che l'anno seguente sarei stata definitivamente chiamata ad entrare nel ministerio? Già dall'età di cinque anni m'era capitato di presentire questa vocazione, avevo la certezza che un giorno o l'altro sarei chiamata ad uscire dalla fila per servire il Signore, ma non m'immaginavo che l'ora fosse così vicina. Ma ad un tratto, dopo quella dura prova, Dio stesso aprì tutte le porte, appianò tutti gli ostacoli e mi mandò.

Per parecchi anni percorsi il paese in qualità di evangelista; ebbi il privilegio di condurre numerose anime ai piedi del Salvatore, e in risposta alle mie deboli preghiere, molti malati videro il loro corpo guarito dalla Potenza Divina. Non é un grande onore? Non é una bella ricompensa? La vita era proprio finita per me, come avevo pensato quando il mio cuore era stato così crudelmente deluso? No, devo dire piuttosto che solo in quel momento la mia vita cominciava davvero.

Tutti questi dolori, tutte queste delusioni, tutte queste manovre sbagliate sono comprese nell'educazione dei figliuoli di Dio. Così fu per Giuseppe, Mosé, Daniele che erano giganti spirituali, per tutti i servitori potenti che, a traverso le età, furono utilizzati dal loro Signore. Abbiam tutti bisogno di passare per la sofferenza e le lacrime per conoscere le ricchezze della Vita divina ed essere, a nostra volta, nelle mani del Salvatore, benedizione per altri. Vorremmo essere umili e forti, vorremmo essere pieni d'amore e di compassione, vorremmo comprendere le sofferenze del nostro prossimo; vi riusciremo soltanto se avremo sofferto e subito sconfitte.

In capo a cinque anni benedetti nell'opera d'evangelizzazione, feci

moglie nel contempo corrono dietro ai piaceri del mondo? Non passerà molto tempo prima che lui o lei trovino «qualcuno» per accompagnarli, e prima che tu abbia potuto accorgertene, il tuo posto nella sua vita sarà stato preso da un altro; questo mondo é pieno di persone crudeli, sempre in cerca d'una preda. Esclami forse nel tuo ingenuo candore: «No, non lui, mi ama troppo, nessuno prenderà mai il mio posto nel suo cuore...» «Essa non mi sarà mai infedele, posso aver fiducia in lei...»

Milioni di persone che si amavano hanno detto così prima di te, fino al giorno in cui i loro occhi s'aprirono, ma troppo tardi. E ne risultarono anni di amarezza e di solitudine.

Ti odo di qui a dire: «Oh, sa, conosco degli sposi che s'abituano assai bene a questo stato di cose, e non divorziano per questo».

E pensi che, dopo tutto, potresti abituarti tu pure, se fosse il caso. E' possibile che quella gente non sia divorziata, ma la incontri solo in società. Se tu fossi il loro pastore e nel corso d'una delle tue visite, in un'atmosfera di raccoglimento, avessi ascoltato le loro confidenze e fossi penetrato al fondo della loro storia, se tu fossi stato testimone dei rimorsi e del dolore indescrivibile di quei cuori spezzati, sapresti che la verità non corrisponde molto al sorriso «di facciata» che vedi sui loro volti.

Là dove i centri d'interesse sono opposti, anche i principii sacri sono opposti e se il matrimonio non è rotto, é nel segreto che i cuori si spezzano, e grande é la solitudine. Oh, giovane amico, se tu sapessi quanto si ha bisogno di Dio nella vita, non solo il giorno del matrimonio come tanti dicono. Bisogna che tu conosca Dio, che la sua azione potente si eserciti già nella tua vita quando una persona inconvertita comincia a farti capire che s'interessa a te. Non scherzare con quest'amicizia; mettiti subito a pregare e a fare ciò che dice la Bibbia, e la tifa ricompensa sarà bella. Quegli idillii cominciano nell'incanto, ma come finiscono?

Terminando questo capitolo, ti parlerò della mia personale esperienza. Ho detto, all'inizio di questo libretto, che ho avuto il privilegio e l'onore di prendere Gesù Cristo come mio Salvatore personale e Signore all'età di diciassette anni. Da quel momento e per Sua Grazia l'ho servito con tutto il mio cuore, non perché fossi virtuosa, ma perché ho constatato che Gesù é la salvezza, ch'Egli dà risposta a tutte le aspirazioni del cuore umano ; non era neanche difficile servire il Salvatore, poiché la sua Natura divina cominciò subito ad operare in me.

In quell'epoca dovetti scegliere tra il Signore ed un giovane inconvertito che amavo profondamente; vidi subito che m'era impossibile piacere nello stesso tempo al mio Redentore e a quel giovane; la Grazia di Dio vinse, ma la lotta era stata terribile; una parte dei miei capelli erano diventati bianchi, giovane com'ero. Lo Spirito Santo che guida e consola m'aiutò a dimenticare e, in poco tempo i miei capelli bianchi caddero. Come son felice, ora, di aver saputo scegliere ! poiché quell'uomo non si convertì Ferriéres é veramente troppo severa!» Piuttosto saresti riconoscente a Dio che ci sia ancora della gente che cerca di mostrare ai giovani una via sicura, per evitare loro la sofferenza ed una vita sprecata.

Ringrazio Dio che «Più puro del diamante» ha già potuto aiutare tanti giovani, e prego perché la versione italiana compia un'opera ancora più grande in seno alla nostra bella gioventù. Le tue lotte contro il male saranno aspre in questo basso mondo, ma ricordati che il Signore Gesù ti offre tutta la Sua forza, che é assai superiore alla potenza del diavolo e del peccato.

Da quattro anni ci troviamo in Francia e Dio ci ha benedetti: «Più puro del diamante» é ora tradotto in otto lingue e diffuso in più di cento paesi del mondo. Gloria al Signore! Prego che questa edizione sia di grande aiuto spirituale per ogni giovane di lingua italiana. Ho molto pregato perché fosse fatta questa traduzione ed ora ne ringrazio il Signore ed il suo strumento, sig. E. Goss. Amo molto i giovani. Dio vi benedica!

J. C. de Ferriéres

Parigi, settembre 1965.

CAPITOLO PRIMO

CHE RAPPORTO C'E' TRA LA MIA VITA SENTIMENTALE E LA MIA RELIGIONE.

Anzitutto, leggi con me queste magnifiche pagine della Bibbia rivolte dall'apostolo Paolo a Timoteo che; come te, era giovane (1. Tim. 1:5) «Il fine di quest'incarico é l'amore procedente da un cuor puro, da buona coscienza e da fede non finta». E nello stesso capitolo verso 17-19. Al Re dei secoli immortale, invisibile, solo Dio siano onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. «Io t'affido questo incarico, o figliol mio Timoteo, in armonia con le profezie che sono state innanzi fatte a tuo riguardo, affinché tu guerreggi in virtù d'esse la buona guerra, avendo fede e BUONA COSCIENZA: della quale alcuni avendo fatto getto, hanno naufragato quanto alla fede». (1. Tim. 4:12-16) «Nessuno sprezzi la tua giovinezza; ma sii d'esempio ai credenti, nel parlare, nella condotta, nell'amore, nella fede, nella castità. Attendi finché io torni alla lettura, all'esortazione, all'insegnamento. Non trascurare il dono che é in te, il quale ti fu dato per ' profezia quando ti furono imposte le mani dal collegio degli anziani. Cura queste cose e datti ad esse interamente, affinché il tuo progresso sia manifesto a tutti. Bada a te stesso ed all'insegnamento, persevera in queste cose, perché, facendo così, salverai te stesso e quelli che t'ascoltano».

(1. Tim. 6:11-14) «Ma tu, o uomo di Dio, fuggi queste cose e procaccia giustizia, pietà, fede, amore, costanza, dolcezza. Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato e in vista della quale facesti quella bella confessione in presenza di molti testimoni. Nel cospetto di Dio che vivifica tutte le cose, e di Cristo Gesù che rese testimonianza davanti a Ponzio Pilato con quella bella confessione, io t'ingiungo d'osservare il comandamento divino da uomo immacolato, irreprensibile, fino all'apparizione del nostro Signore Gesù Cristo».

1. Tim. 6:20-21: «0 Timoteo, custodisci il deposito, schivando le profane vacuità di parole e le opposizioni di quella che falsamente si chiama scienza, della quale alcuni facendo professione, si sono sviati dalla fede. La grazia sia con voi». (1. Gio. 2: 12-14) «Giovani, vi scrivo perché avete vinto il maligno. Figlioletti, v'ho scritto perché avete conosciuto il Padre... Giovani, v'ho scritto perché SIETE FORTI, e la parola di Dio dimora in voi, e AVETE VINTO il Maligno».

Ed ora, se vogliamo tener conto davvero dei passi letti, che risponderemo alla domanda posta come titolo di questo capitolo, se non che: «La mia vita sentimentale non può assolutamente essere indipendente frequentare, lui ci tiene assolutamente di vedere la partita di boxe alla televisione. Mercoledì c'è la riunione dei giovani, ma lui era abituato ad andare al teatro tutti i mercoledì e vuole continuare. Il giovedì ti sarebbe piaciuto ricevere a casa tua, o andare a passare un momento da un giovane che ti sembra scoraggiato e un po' freddo spiritualmente, ma alla sala municipale c'è una manifestazione sportiva alla quale egli vuole assistere. Venerdì sera, c'è una adunanza speciale presieduta da un uomo di cui Dio s'è molto servito ed avresti gran gioia di potervi assistere, ma lui ha combinato una partita a carte con amici; sabato pomeriggio, provi il bisogno di ritirarti un po' in disparte per cercare la comunione con Dio e preparare la lezione per i fanciulli della scuola domenicale; ma lui sé da molto tempo riservato un posto per vedere la gara di rughby (palla ovale) internazionale!

Non é forse così? Non sono fatti veri quelli che riferisco? Giudica tu stesso, dove si trovano in un tal matrimonio l'associazione, l'accordo, la comunione, la parte e l'unità, che sono i soli elementi per i quali metta conto di sposarsi? Lo vedi che é del tutto impossibile di essere felici in queste condizioni? Lo so che il diavolo inganna molti giovani credenti con questo pensiero: Oh, lo conquisterò o la conquisterò per Cristo dopo il matrimonio!... Amico mio, c'è una probabilità su mille che tu riesca. Se non ci sei riuscito prima del matrimonio, hai infinitamente minor probabilità di riuscirvi dopo.

Gettando uno sguardo sugli anni che ho trascorso al servizio di Dio, non posso ricordare d'aver visto se non tristezza e lacrime in seno a quelle case dove si servono «due padroni». Forse dovrai scegliere tra la sorte eterna dell'anima tua e il tuo matrimonio. Non é da stupire che Dio abbia detto per mezzo del profeta Amos: «Due uomini camminano forse insieme senza essersi messi d'accordo?» (Amos 9:3).

Ascolta ancora, perché ho dell'esperienza. Se decidi d'abbandonare la tua pietà personale per piacere a colui o a colei che sposi, che accadrà? Gesù dichiara (e l'ho spesso constatato nella vita d'ogni giorno) «Quando lo spirito impuro esce da un uomo va per luoghi aridi, cercando riposo e non ne trova. Allora dice: Ritornerò nella casa donde sono uscito; e quando arriva, la trova vuota, scopata ed adorna. Se ne va, prende con sé altri sette spiriti più malvagi di lui; entrano nella casa, vi si stabiliscono e l'ultima condizione di quell'uomo é peggiore della prima» (Matt. 12: 43-45).

Se ti trovi in questa condizione, potrai essere per l'altro un compagno gradito, una compagna amabile? Potrai essere un padre affettuoso, una madre tenera, che allevi i suoi bambini con saviezza, dando loro il buon esempio?

Non tentare di calmare la tua coscienza, dicendo «Continuerò ad andare in chiesa». Sei sicuro di poterlo fare mentre tuo marito, o tua

E' innegabile che in un matrimonio equilibrato le due parti si completano benché siano talvolta di temperamento molto diversi; d'altra parte, ci sono esseri che non si completeranno mai, non essendo le loro nature fatte per comprendersi. La compatibilità degli spiriti é l'elemento essenziale di un matrimonio felice e due persone che Dio ha destinate l'una all'altra saranno assortite moralmente. Senza quest'affinità é impossibile stabilire nella casa un'armonia vera. L'unione fisica, per santa e pura che sia, non può resistere all'usura del tempo. Solo gli sposi che hanno quest'affinità di spirito troveranno sempre che la compagnia del loro congiunto é preferibile a qualsiasi altra.

Bisogna pure avere gli stessi centri d'interesse. L'ha ben detto un autore francese del nostro secolo: «Amare, é guardare nella stessa direzione». Anche qui abbiamo un compendio dell'infinita saggezza del nostro Dio, leggendo in 2 Cor. 6:14-16 «Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo straniero. Poiché qual rapporto c'è tra la giustizia e l'iniquità? O, che c'è di comune tra la luce e le tenebre? Che accordo c'è tra Cristo e Beliar? O che parte ha il fedele con l'infedele? Oppure che unità c'è tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché noi siamo il tempio dell'Iddio vivente, come Dio l'ha detto abiterò e camminerò fra loro; sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo».

Hai notato le parole usate in questo passo? Nella prima frase «rapporto»; nella seconda «di comune» e nella terza «accordo» nella quarta «parte» e nella quinta «unità». Adesso, ritira dal matrimonio queste cinque parole e ciò ch'esse rappresentano, e vedi che cosa rimane. Sono le fondamenta stesse, la mura e il tetto della casa. Ritirale, non resta nulla! Capisci, mio giovane amico, che non ci si può permettere d'innamorarsi a caso, e, prima d'infatuarti per un viso grazioso, un profilo virile, o dei talenti notevoli, la cosa più importante é di scoprire se la persona è quella scelta da Dio per te. Questo sentimento potrà essere confermato dalla certezza che anzitutto siete armonizzati spiritualmente, e in seguito che avete gli stessi punti di vista. In questo campo la religione ha una parte importantissima. Se ti chiami «figliol di Dio», non pensare nemmeno che tu possa vivere felice con qualcuno che non sia veramente nato di nuovo. Non c'è né associazione, né comunione, né accordo, né parte, né unità in un tal matrimonio.

Ecco come esempio: Sabato sera tuo marito o tua moglie vuole andare al cinema, - tu desideri andare alla corale della chiesa. Domenica mattina ha voglia di andare a fare una merenda in campagna con amici inconvertiti, tu vuoi andare al culto. Domenica sera ancora, esprimi il desiderio di andare all'adunanza, ma lui é stanco dopo la sua giornata all'aperto e vuole andare a letto presto. Lunedì sera, credi di andare a visitare qualcuno che si trova nel bisogno (com'eri solito fare prima del tuo matrimonio), lui é invitato ad una festa d'anniversario, ove si beve e si danza. Se martedì sera c'è l'adunanza di preghiera che avevi l'abitudine di dalla mia fede?». Non si possono separare. Nell'epistola ai Romani capitolo. 12:1, leggiamo che la nostra religione (il nostro culto) é, ragionevole dunque, deve portar LA SOLUZIONE AI NOSTRI PROBLEMI. Se la tua religione non governa i tuoi pensieri e le tue azioni, non hai affatto fede. Come abbiamo letto in 1. Tim. 1:15, lo scopo del comandamento di Dio è UNA BUONA COSCIENZA -- il bene più prezioso che un essere umano possa possedere.

La parola «santificazione» é forse un parolone, ma la cosa é semplice e naturale per colui che é «nato di nuovo» la cui vita interiore é «nascosta con Cristo in Dio» (Col. 3:3) ed é perciò guidata dallo Spirito di Dio. In Ebrei 12:14 ci é detto che «senza la santificazione nessuno vedrà il Signore», perciò se sei davvero nato di nuovo e consacrato al Signor Gesù, la tua vita sentimentale sarà automaticamente nella Sua mano. Avrai un carattere stabile e rimarrai fedele a ciò che ti parrà giusto: il tuo cuore sarà penetrato dallo Spirito Santo e dalla Volontà di Dio al punto che perfino i tuoi gusti saranno modificati e non correrai il rischio d'innamorarti d'una persona indegna di te. Ciò che non piace a Dio non ti attirerà ed acquisterai un gran discernimento; le persone equivoche non avranno il potere di sembrarti angeli di luce.

«Fa dell'Eterno la tua delizia», ci dice il salmo 37 verso 4, ed Egli ti darà ciò che il tuo cuore desidera. E' normale che la gioventù sogni di sposarsi e d'essere felice nel matrimonio; e se tu servi il Signor Gesù con purezza di cuore, colui o colei che ti sarà destinato, sarà per te il miglior compagno o la migliore compagna, senza che tu debba mai preoccuparti al riguardo.

Rileggi ancora Salmo 37:4. Facciamo un, paragone: vedi in un giornale che tale o tal'altra impresa ha un posto vacante; ti rechi dal capo del personale, poi rincasi felice: tutto é aggiustato, compresa la promessa d'un buon salario. Se, dopo aver occupato il posto, vai ogni giorno dal direttore a dirgli: «Signore, La prego, non dimentichi il mio stipendio per la fine del mese» gli sembrerai strano per non dire di più. E ti risponderà: «Ma, signore, signorina, su questo ci siamo messi d'accordo: se lei fa il suo lavoro, é evidente che sarà pagata alla fine del mese».

Quanto più l'Iddio che t'ama adempirà la Sua promessa a tuo riguardo! Se lo servi con tutto il cuore, se lavori del tuo meglio per il Suo Regno, Egli saprà compiere la Sua promessa, senza che tu debba ricordargliela tutti i giorni. Ti darà il marito o la moglie che ti conviene di più. Sii naturale, sii amabile con tutti, non pensare più al matrimonio, perché, vedi, una persona ossessionata da questo pensiero, perde tutto il suo fascino.

Meditando sulla mia propria esperienza, posso affermare che il versetto 4 del Salmo 37 s'è realizzato alla lettera. Dal giorno che il Signor Gesù mi salvò, mi sono costantemente sforzata di vivere, per Grazia Sua,

una vita pura e santa.

Ho sempre lavorato per lui con zelo, anche quando dovevo guadagnarmi il pane, prima d'essere consacrata al Suo servizio. Quale fu la mia ricompensa? Un marito affettuoso, dal cuore nobile e santificato; un'unione felice.

Le retribuzioni del Signore sono certe, però non si limitano a questa sola forma di destino, poiché vi son persone ammirevoli che non si sposano mai; avendo loro Dio riservato un'altra via. Se tu fossi una di queste, non avere mai il timore. d'esser vissuta invano; forse, come altri, adempirai un'opera ben maggiore al servizio del Signore; Egli saprà avere in serbo per te gioie preziose quaggiù e una corona di gloria nell'eternità.

Capitolo secondo

IL FLIRT E' PECCATO ?

Questa domanda si presenta sovente alla mente dell'adolescente. Si sente spesso dire: «Bisogna godere della propria giovinezza!» Sono anch'io di questo parere, ma un piacere che lascia la coscienza turbata, non è un vero piacere; é un divertimento che costa troppo caro. Mettiamoci anzitutto d'accordo sul significato della parola «flirt», cioè scherzare coll'amore, cioè dire o far credere delle cose che non corrispondono realmente alle nostre intenzioni; in altre parole, significa creare un'impressione falsa, e non è per questa via che acquisteremo la dirittura.

Un giovanotto va a trovare regolarmente una ragazza, senza intenzione di sposarla; la invita talvolta ad uscire con lui, si permette di stringerla a sé, di baciarla. Quand'è stanco di lei l'abbandona. Se qualcuno osa muovergli un rimprovero, o se s'accorge che la giovane rimane ferita, cinicamente risponde «Non è colpa mia, non le ho mai chiesto il suo affetto».

O tu che leggi queste righe, dimmi : chi potrebbe pagare il prezzo d'un cuor rotto, d'una speranza delusa? Ecco, molti si chiedono perché sono così infelici e come mai il marito o la moglie possano farli soffrire senza rimorso. Non sanno o dimenticano le parole della Bibbia «Quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà» (Gal 6:7) Se vuoi una casa felice fa in modo che la tua condotta durante la giovinezza non attiri un giudizio sulla tua vita.

L'armonia d'una casa, per dirla con espressione familiare «non cade dal cielo già bella pronta»; no, ciascuno coopera al proprio destino. Ci sono eccezioni, è vero; ma generalmente una giovinezza dissipata è seguita da un matrimonio infelice. La legge «regale» della Bibbia ci dice d'amare il Avrai un'esistenza felice e ben compiuta; tutti ricercheranno la tua amicizia.

Parlo per esperienza, poiché mi sono applicata a queste cose subito dopo la mia conversione, a diciassette anni, e quando guardo indietro il mio passato m'appare come un bel corso d'acqua che, per la Grazia di Dio, ha portato vita, gioia, incoraggiamento a migliaia di persone. E quando si cerca di recar gioia agli altri, la gioia non ci abbandona più. «Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; l'acqua che gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che scaturisce in vita eterna». (Giov. 4:14)

Capitolo quindicesimo

IL TUO MATRIMONIO

Di solito, é nella giovinezza che si sceglie il compagno (o la compagna) della propria vita, perciò é vantaggioso metterci senza indugio in regola con Dio e comportarci con intelligenza in tutti i campi della vita. Che v'è di più bello del periodo del fidanzamento? Il mondo ci sembra trasfigurato. Disgraziatamente troppe persone si destano alla realtà dopo il matrimonio e trovano più motivi di piangere che di rallegrarsi. I numerosi divorzi, di cui i giornali parlano, sono la prova che il compagno è stato scelto senza che Dio sia stato consultato; eppure é Lui solo che scruta le profondità del cuore umano.

«Come potrei sapere chi é colui o colei che Dio mi destina?» Vedo volgersi verso di me dei visi ansiosi. Sì, l'ammetto, è proprio difficile, ma anche in questo la nostra preziosa Bibbia ci dà consigli d'ordine pratico accompagnati da una meravigliosa promessa del nostro Padre celeste: «Confidati nell'Eterno con tutto il tuo cuore e non t'appoggiare sul tuo discernimento; riconoscilo in tutte le tue vie ed Egli appianerà i tuoi sentieri». (Prov. 3:5-6) «Fa dell'Eterno le tue delizie ed Egli ti darà ciò che il tuo cuore desidera. Rimetti la tua sorte nell'Eterno; confidati in Lui ed Egli opererà» (Sal. 37: 4-5) Se non ti sottometti alla sua Parola in tutte le tue vie, come vuoi ch'Egli prenda la responsabilità del tuo avvenire?

Ci sono dei giovani credenti che s'ingannano riguardo al loro matrimonio, poi vanno fino al punto di biasimare Dio, dicendo: «Ho istruito i fanciulli alla scuola domenicale, ho fatto parte della corale di chiesa, vedete come il mio matrimonio é mal riuscito!» Ecco, vedi, si può prender parte a queste attività e ad altre ancora, pur serbando in fondo al cuore dei punti dai quali Cristo é escluso; é di lì che l'avversario penetra. Eri interamente consacrato a Dio e lo servivi con cuor puro?

«Se non si ha il diritto di pregare qui, questo non è certo un posto per un cristiano; e che farò se la tromba suona nei cieli annunziando il ritorno di Cristo ed Egli mi trova in questa sala? Scusatemi, é meglio che me ne vada!» E così dicendo, se ne andò.

Quest'aneddoto ti fa forse sorridere, nondimeno esso contiene delle grandi verità e potrebbe anche applicarsi ad una sala da ballo; togliete da questa le bevande forti e le donne seminude, poi vedrete quanti uomini vi si recheranno ancora ; oppure mandateci delle giovinette cristiane vestite modestamente e senza alcuna intenzione di bere, di fumare o di lasciarsi andare all'impurità; e vedrete quanti uomini si disturberanno ancora a ritornarvi.

Molti drammi finiti col divorzio od omicidi sono cominciati al dancing; e le ragazze e le donne cadute non hanno forse quasi tutte ballato con uomini che amavano bere e che le hanno trascinate esse pure a bere, finché persa ogni padronanza di se stesse, si sono abbandonate all'impurità e all'adulterio? E' il caso del novanta per cento fra esse. Lo splendore delle luci, i bei vestiti, l'allegria apparente, l'animazione, la musica ti attirano perché sei giovane, ma le parole pronunziate nel passato da Salomone trovano ancora qui la loro applicazione : Alla fine morde come un serpente, punge come un basilisco. (Prov. 23:32) E' in quei luoghi e in quell'atmosfera che molte ragazze, ridendo e ballando, sono state prese nell'ingranaggio d'una vita di peccato di sofferenze, di vergogna.

Recentemente ho dovuto condurre in una casa di rifugio una povera ragazza che era caduta nel peccato. Se tu avessi visto l'angoscia e l'umiliazione che avevo sotto gli occhi quel giorno, preferiresti star lontana dai luoghi che ne sono il punto di partenza. Nessuno ha mai guadagnato a frequentare i balli e milioni di persone vi hanno perso molto.

Mi dirai che vi si abbozzano dei matrimoni, ma sai quanti divorzi vi si abbozzano? Dio ti conceda la grazia di riflettere seriamente, di prender una ferma decisione e d'attenerti ad essa tutta la vita. Non incitare mai nessuno a ballare; se tu potessi vedere dal principio come andrà a finire. Il tuo invito potrebbe avere conseguenze incalcolabili, e troppo care perché tu le possa pagare!

Hai una vita sola, dalla incondizionatamente a Gesù Cristo, mettiti subito all'opera per condurre altri al tuo Salvatore per non trovarti un giorno davanti a Lui con le mani vuote. Compera dei trattati per distribuirli. Va a trovare i malati all'ospedale e da loro l'Evangelo (se non lo hanno), da loro delle letture spirituali; spesso accetteranno con gioia che tu preghi con loro, fa tanto bene! Va a fare visita ad altri giovani che passano momenti difficili, prega per essi; addestra i tuoi amici a questo lavoro... Conoscerai allora la gioia intensa di sapere che non vivi per nulla. nostro prossimo come noi stessi.

Vorresti che qualcuno scherzasse col tuo cuore, a suo piacimento, per lasciarti poi solo e smarrito? Vorresti essere come un fiore che si coglie passando, si odora, si sciupa tra le mani, poi si butta sulla strada avvizzito? Non sai che questa spensieratezza può produrre in un giovane o in una giovanetta sensibili una ferita di cui porteranno il segno per tutta la vita? Conosci il numero dei suicidi che non hanno altra causa? Vorresti assumerti tale responsabilità? Non ti pare che questo gioco costi troppo? Credimi, per quanto innocente esso possa apparire in principio, per quanto affascinante e delizioso ti possa sembrare, il flirt é un albero dai frutti amari...

A tredici o quattordici anni circa, feci conoscenza d'un giovane che adoperò tutti i mezzi per conquistare la mia stima ed il mio affetto. Giovane ed inesperta qual ero, credevo che le sue intenzioni fossero pure come le mie; quando più tardi, m'accorsi che non mi amava, fui tentata di togliermi la vita. Dio solo me lo impedì.

Esiste ancora un altro pericolo in questa condotta: cominci ad amoreggiare qua e là; l'abitudine diventerà una seconda natura, e allora come farai più tardi, a rimaner fedele a tuo marito o a tua moglie? Sarai così abituato a non mantener le promesse, a indurire il cuore di fronte alla sofferenza altrui che diverrai facilmente preda del diavolo; tuo marito o tua moglie continuerà la sua vita nel dolore, mentre i tuoi figli, privi dell'appoggio d'una famiglia felice, saranno sballottati come foglie morte sulle onde d'un mare in burrasca. Molti di questi figli, frustrati in questo modo, vanno a finire negli istituti, gli uni in prigione - altri si trovano in uno stato peggiore della morte.

Oh, l'angoscia dei divorzi - che sono in gran parte frutto d'una giovinezza trascorsa nel flirt! Rassegnati piuttosto a non avere avventure, accontentati di minor piacere e successo fra gli amici, per rimanere integro davanti a Dio, che in compenso ti «darà ciò che il tuo cuore desidera».

CAPITOLO TERZO

QUANDO L'AMORE BUSSA ALLA TUA PORTA

Ti vorrei dare un semplice avvertimento a questo proposito. Certi giovani hanno il cuore instabile e capriccioso. Se capita che una persona sia molto gentile ed amabile con te. non ne concludere subito che ti ama e non lasciare senza freno la tua immaginazione. Certuni hanno tanto

fascino che è difficile non provare amore per essi, ma Dio t'aiuterà a dominarti, poiché é scritto in Galati 5:22 che la temperanza é uno dei frutti dello Spirito Santo in noi. La parola «temperanza»- significa «moderazione dei desideri, delle passioni». Se dunque ti potrai padroneggiare, ti risparmierai lacrime, delusioni, e umiliazioni.

E' evidente che l'amore entra con facilità in un cuore giovanile eco inesperto; in seguito, per mesi o per anni, si prega: «Oh, Signore, lo amo tanto! Dio mio, fa' ch'egli (o ch'essa) mi ami!». Poiché siamo limitati, la nostra vista non spazia molto lontano! Non comprendiamo che colui che vorremmo sposare non ci farà mai felici, e che il nostro Dio conosce qualcuno assai più adatto, col quale avremo molto più probabilità d'intenderci. In questo campo ci capita spesso di voler forzare la mano di Dio; ma Egli, per il nostro bene, ci deve rifiutare ciò che gli chiediamo con insistenza, anche se, nel Suo amore di Padre, é spiacente di vedere il nostro accoramento.

Se permettiamo al Signore di preparare la nostra via e di scegliere per noi non avremo mai da portare certi pesi. Per nostra disgrazia, siamo spesso troppo impazienti e costringiamo il Signore ad intervenire per liberarci dalla prova, nella quale ci siamo posti per la nostra inconseguenza. Tieni a freno i sentimenti finché tu sia proprio certo della volontà di Dio.

Una delusione può creare in un individuo amarezza, impressione d'inferiorità, perfino rancore, che comprometteranno tutto il suo avvenire e la possibilità d'un unione felice. Invoca il Signore, lasciati guidare dal Suo Spirito. Non te ne pentirai.

CAPITOLO QUARTO

QUALE' LA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA CAMERATISMO E FLIRT?

Rom. 13:10-14 «l'amore non fa male alcuno al prossimo; l'amore quindi é l'adempimento della legge. E questo tanto più dovete fare conoscendo il tempo nel quale siamo; poiché é ora ormai che vi svegliate dal sonno; perché la salvezza ci é adesso più vicina di quando credemmo. La notte é avanzata, il giorno é vicino; gettiam dunque via le opere delle tenebre, indossiamo le armi della luce. Camminiamo onestamente come di giorno; non in gozzoviglie ed ebbrezze; non in lussuria e lascivie; non in contese ed invidie; ma rivestitevi del Signor Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne per soddisfarne le concupiscenze».

Filippesi 1:2-6: «Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore stai preparando per l'esame di maturità»

«Ma ti assicuro che non posso far diversamente, è durante quel tempo che Dio m'insegna! »

Anche se la vostra pietà non riveste questa forma, avete anche voi bisogno di leggere la Bibbia, e di pregare, nello stesso modo che avete bisogno di far colazione e' di respirare ossigeno all'aperto. Prendete il tempo d'aver comunione con Dio e tutta la vostra giornata ne sarà benedetta.

Ci sono anche dei mezzi pratici. La B. A. dei giovani esploratori: va a fare un giro in cucina, porta un po' di giovinezza a colei che ti prepara il pasto. Sbatti le uova per la frittata, apparecchia la tavola, va a fare una commissione. Manca forse un chiodo qua o là. Apri la credenza, fa un pacchetto di frutta o di conserve, inforca la bicicletta e portalo a quella persona anziana, che vive all'altra estremità della città, solitaria, al sesto piano. Imprestale un buon libro, termina la tua visita leggendo un passo della Bibbia prega e lasciala pregare; la sua casa rimarrà piena del profumo della tua visita. Riprenderai il tuo lavoro con la benedizione di Dio e un rinnovato coraggio, e vedrai che non avrai bisogno di droghe o di eccitanti!

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

LE SALE DA BALLO

C'è una vecchia domanda che si pone sempre e che riceve le più svariate risposte: «E' male ballare?» Questo libretto sarebbe incompleto se non trattasse quest'argomento. E' ovvio dire che un vero figliol di Dio non prova nemmeno il desiderio di andare al ballo; quell'atmosfera non gli conviene; si sente a disagio, al cinema, al gioco o in altri cosiddetti luoghi di piacere di questo mondo peccatore. Quelle distrazioni non possono andar di pari passo con una vita di preghiera esaudita. A proposito di cinema, mi fu narrato un piccolo incidente accaduto ad una vecchia signora cristiana. Essendo in visita dai suoi figlioli inconvertiti, questi la supplicavano tutti i giorni di andare al cinema, ripetendo: «Non c'è nessun male». Insistettero tanto ch'ella si decise ad accompagnarli. La sala era piena zeppa; con profonda sorpresa, i figli videro la loro madre, che invece di sedere, cominciò ad inginocchiarsi accanto al sedile, come usava fare arrivando in chiesa. Furono inorriditi:

«No, mamma; ma che fai? Alzati presto. Non ci si può inginocchiare in un cinema, ci fai vergogna.» La mamma alzò gli occhi e rispose tranquillamente

CAPITOLO TREDICESIMO

LE DROGHE

Non hai bisogno di tutti questi consigli ora; sei puro, aborrisci il flirt, ti dispiace l'odore di sigaretta, non ti senti per niente attratto dalle bevande forti, ma sei forse un po' troppo ripiegato sul tuo lavoro e a distanza d'un mese o due dall'esame ti affanni tutti quei libri da assimilare, tutti quei ripassi da fare! Domenica e Camilla m'hanno consigliato di prendere un po' d'eccitante; non troppo, è pericoloso, ma appena un pochino per lavorare una o due ore di più e poter ricordare quegli orribili teoremi, quei nomi che non vogliono entrare nella testa...

Ti senti benissimo, con le idee chiare e provi un gran benessere: Se posso continuare così, sono alla vigilia d'un bel successo, la mia carriera é assicurata, potrò ricambiare i miei genitori di quanto hanno fatto per me. La mattina seguente, ti alzi intontito, ma é normale dopo aver lavorato così bene e così tardi nella notte. Ma presto quella dose non ti basta più, bisogna aumentarla leggermente, prenderla un po' più presto, e da una cosa all'altra, si finisce per non poter più farne senza. Forse, per quest'anno, ti fermerai alle vacanze, ma l'anno prossimo - che non é lontano - ricominci alla vigilia d'un componimento, poi due mesi prima dell'esame, che deve essere un successo come quello dell'anno scorso. Ma no, «Non capisco, il mio cervello s'è trovato vuoto ad un tratto e ho restituito il foglio in bianco». Oppure «Non son riuscito a spiccicare una sola parola davanti all'esaminatore!».

Se non implori il Signore perché ti liberi, é troppo tardi. Tu non lo sai, a casa tua nessuno lo sospetta, ma sono finiti i successi. Forse avrai ancora qualche momento di fortuna, perché durante un anno per uno sforzo inaudito di volontà o in grazia ad una cura disintossicante, avrai potuto smettere di prendere le droghe - ma queste ti aspettano alla prossima svolta della strada. E allora, addio progressi, addio matrimonio, addio amici... Probabilmente sarai ricoverato in una casa di salute. M'hanno picchiato... e non m'hanno fatto male; m'hanno percosso... e non me ne sono accorto; quando mi sveglierò? Tornerò a cercarne ancora? (Prov 23:35)

Non c'è un mezzo migliore per riuscire negli studi? Si, più d'uno. Anzitutto quello spirituale alzati di buon ora la domenica e va ad adorare il tuo Dio: e ogni giorno alzati un po' più presto per vegliare e pregare.

Alcuni anni or sono, un giovane monitore prese in disparte uno dei suoi ragazzi per dirgli

«Ho avuto la visita di tuo padre, ti sente pregare in camera tua, e va bene, ma un'ora e mezza al giorno! Non si deve esagerare, ricordati che ti Gesù Cristo. Io rendo grazie all'Iddio mio di tutto il ricordo che ho di voi; e sempre, in ogni mia preghiera, prego per voi tutti con allegrezza a cagione della vostra partecipazione al progresso del Vangelo, dal primo giorno fino ad ora. Avendo fiducia in questo: che Colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù».

1. Corinzi 9:24-27 «Non sapete voi che coloro che corrono nello stadio, corrono ben tutti, ma uno solo ottiene il premio? Correte in modo da riportarlo. Chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile ; ma noi, una incorruttibile. Io quindi corro, ma non in modo incerto, lotto al pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi, tratto duramente il mio corpo e lo riduco in servitù, che talora, dopo aver predicato agli altri, io stesso non sia riprovato». 1. Corinzi 10:31: «Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio».

Dove si trova dunque il limite tra cameratismo e flirt? E' un argomento difficile da trattare, ma ho un gran desiderio d'aiutarvi in questo campo, con l'aiuto dello Spirito Santo.

E' innato in noi il piacere di flirtare un po'; un giovane, per esempio cercherà di divertirsi con una ragazza che non ha affatto intenzione di sposare. Se la sua coscienza comincia ad avvertirlo del pericolo, dirà: «Non ho fatto nulla di male, non mi sono comportato male con lei, non ho fatto niente di cui debbo vergognarmi, mi sono accontentato di stringerla a me e di baciarla come se l'amassi». Sì, facendo così, ti comporti in modo degno dell'Evangelo di Cristo? Non hai piuttosto cercato di soddisfare la tua vecchia natura a costo della felicità altrui? Eri sulla via del successo eterno di (1 Cor. 9:24) oppure stavi scherzando col fuoco? Dove si trova dunque il limite?

Per esempio, dopo un servizio religioso, una lezione o una riunione tra amici, una ragazza si fa accompagnare, fin dai suoi genitori, da un giovanotto Giunta davanti alla porta, egli la lascia a meno che sia invitato ad entrare per prendere un rinfresco o una tazza di thé. Mentre essa fa i preparativi, e durante lo spuntino, ridono e chiacchierano gentilmente con qualche membro della famiglia che s'è unito a loro. Non trascorrete tutto il tempo a scherzare: quell'amico si trova forse in grandi difficoltà; si trova forse ad una svolta decisiva della sua vita; se tu avvii una conversazione seria, puoi essere, nelle mani di Dio, lo strumento per salvaguardare l'anima sua e la sua felicità terrena.

Dopo quel momento di riposo, il giovane s'accomiata. Eventualmente si avrà qualche istante di preghiera, poi ci si separa. Non é quella una buona e sana amicizia? Non é forse il mezzo migliore per conoscersi a vicenda? Non pochi matrimoni sono nati da queste sante relazioni tra amici.

Oppure resta il legame spirituale d'una fraternità così pura che tutta la vita ne sarà profumata anche quando ci si sarà perduti di vista. Ecco, per l'amicizia, ma il flirt? Mi potete dire dove comincia?

Si, ecco: in viaggio, per la strada o nella metropolitana, il giovanotto prende la ragazza per le spalle, le accarezza la mano, la bacia. Oppure, dopo il breve intermezzo della tazza di thé, non se ne va ; s'ingegna d'allontanare la ragazza dalle altre persone, tenta di stringerla, di baciarla, e con la sua attitudine fa nascere una speranza che non ha intenzioni di realizzare. Giovanetta, i tuoi baci han troppo valore per darli al primo venuto. Serbali preziosamente e non lasciarti baciare da un giovane che non hai l'intenzione di sposare; egli non ti rispetterebbe più e tu neppure non rispetteresti lui.

Sono profondamente riconoscente ai miei genitori d'avermi messa in guardia e ti vorrei raccontare un piccolo aneddoto che mi capitò quando avevo quindici anni. Fu un po' buffo, ma insomma riuscì benissimo.

Eravamo una famiglia di nove figli, è ovvio dire che avevamo spesso dei compagni con noi. Abitavamo in campagna e mia madre era solita far cuocere ogni sabato i nove pani occorrenti per la settimana. La madia era un'enorme cassa da biscotti, di ferro stagnato. Per igiene la si posava su di un sostegno di legno.

Un giorno mentre mia sorella chiacchierava con gli amici, nella cucina, situata tra una stanzetta e la sala da pranzo, mi venni a trovar sola un momento con un certo Cornelio; eravamo seduti e stavamo parlando, quando ad un tratto egli mi si avvicinò per baciarmi. Scattai in piedi, protestando energicamente, ma vedendo che non voleva smetterla, cominciai a correre intorno alla tavola... poi mi precipitai attraverso la cucina per rinchiudermi nell'altra stanza, spaventando non poco quelli che mi videro. Cornelio, certo di raggiungermi, m'inseguì ridendo e canzonandomi, ma non badò alla madia, inciampò, nel piede del sostegno di legno e... patatrac! tutto cadde, sul pavimento della cucina; il sostegno, la madia, i nove pani, e sopra a tutto questo anche l'amico Cornelio! Avevo fatto in tempo ad arrivare nel mio rifugio e a rinchiudermi a chiave. Quelli che erano in cucina, indovinando ciò che era accaduto, scoppiarono in una risata irrefrenabile, ed io, dietro la mia porta, avendo udito il frastuono, ridevo anche senza potermi fermare.

Cornelio non tornò più; in famiglia lo chiamiamo ancora «Cornelio della madia». In quanto a me, fui per sempre liberata dalla sua presenza.

Mie care giovani amiche, non vi lasciate mai baciare né mettere le mani addosso dai ragazzi! Siate buone ed affabili con tutti, ma ricordatevi che il vostro corpo é «il tempio dello Spirito Santo» e che dovete serbarlo puro e senza macchia.

fatti da mano d'uomo, ma vive in te ed in me, se siamo suoi veri figlioli (Atti 7:48; evangelo di Giovanni 14:23 o 1. Cor. 3:16). Essendo il tuo corpo Suo tempio ti devi astenere da ciò che è malsano.

L'alcool

Leggi attentamente il passo seguente:

Figlio mio, dammi il tuo cuore, e gli occhi tuoi prendano piacere nelle mie vie... Per chi sono gli 'ahi'? Per chi gli 'ahimè'? Per chi le liti? Per chi il lamento? Per chi le ferite senza ragione? Per chi gli occhi rossi? Per chi s'indugia a lungo presso il vino, per quei che vanno a gustare il vin drogato. Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nel calice e va giù così facilmente. Alla fine esso morde come un serpente e punge come un basilisco. I tuoi occhi vedranno cose strane e il tuo cuore farà dei discorsi pazzi. Sarai come chi giace in mezzo al mare, come chi giace in cima ad un albero di nave. Dirai: M'hanno picchiato... e non m'hanno fatto male; m'hanno percosso... e non me ne sono accorto; quando mi sveglierò?... Tornerò a cercarne ancorai (Prov. 23:26-35).

I dolori e le distrette causate dall'alcool sono così numerose e terribili che vien voglia di volgere il capo dall'altra parte e calare il sipario su quest'argomento. Giovani, il mondo è in un triste stato e se non potete portarvi rimedio, potete almeno mettere e mantenere in ordine la vostra vita.

Se dovessi descrivere qui tutti i drammi di cui sono stata testimone in seno a famiglie di persone dedite al bere, ne rimarreste inorriditi. Preferisco consigliarvi di non bere mai alcool, neppure a nozze od altre feste. Il solo modo d'essere sicuri di non soccombere a questa passione è di non cominciare. Ricordati che quei poveri schiavi dell'alcool dall'aspetto miserabile, che ti fan pena o ribrezzo, nel passato sono stati bei giovanotti e belle ragazze, proprio come te. Se avessero potuto vedere in anticipo ciò che sono adesso, puoi essere certo che non avrebbero accettato il primo bicchiere d'alcool che fu loro offerto. L'amico che t'invita e ti spinge a bere, sarebbe meno crudele se t'abbattesse con un sol colpo di rivoltella. Ti pare che io esageri? Non si può causare torto maggiore a qualcuno, che spingerlo per i primi all'ubriachezza.

Forse dici: «Io ho sufficiente volontà per sapermi fermare». Eh no; se non hai sufficiente forza di carattere per rifiutare il primo bicchiere, dove troverai quella di dire no al secondo mentre sarai ancora sotto l'effetto del primo? Ti vorrei supplicare nel nome di Gesù, nell'interesse del tuo avvenire terreno e in quello dell'anima tua, nonché nell'interesse degli altri, non prendere mai il primo bicchiere. Sarai sicuro di evitare tutte le sofferenze che derivano dall'ubriachezza.

il piantatore di tabacco. E normale? Non è una crudeltà?

In tutto il mondo ci sono milioni di genitori che si comportano così. Ahimè! hanno imparato a fumare dà giovanissimi, ed ora, benché abbiano la coscienza turbata nel vedere la miseria dei loro fanciulli, si lasciano dominare dalla passione del tabacco, che é più forte di loro. Per anni ed anni, il veleno della nicotina s'è fissato piano piano e progressivamente sui tessuti nervosi, sul cuore, su tutto l'organismo. Non domandar loro di liberarsi; umanamente è troppo tardi.

A proposito, i nostri giornali hanno parlato molto del danno che causa la sigaretta. Ho preso nota di alcuni dati interessanti : un certo dottor Hammond degli Stati Uniti aveva cominciato un'inchiesta su 187.766 uomini fra i 50 ed i 70 anni, dei quali gli uni erano fumatori e gli altri no. Le ricerche dovevano durare 10 anni. Ora il dottor Hammond, «nell'interesse dell'umanità», fece pubblicare i risultati due anni prima della data fissata, tanto erano gravi le conclusioni tratte dal suo studio. In seguito a queste rivelazioni in America, le azioni del mercato del tabacco sono cadute in ribasso. Ecco le osservazioni del dottor Hammond

1) la percentuale dei decessi tra i 50 ed i 70 anni è due volte più elevata tra i fumatori che tra i non fumatori;

2) la percentuale delle persone che muoiono di malattia di cuore è due volte più elevata tra i fumatori;

3) tra i fumatori quelli che consumano più di 20 sigarette al giorno hanno due volte più probabilità di morire tra i 50 ed i 64 anni;

4) c'è un'innegabile relazione tra l'abitudine di fumare e le diverse forme di cancro;

5) cinque fumatori moderati contro un solo non fumatore muoiono di cancro al polmone.

Questa è certamente la scoperta più importante che si sia fatta in questo campo.

Non vuoi essere di quelli che sanno resistere a queste abitudini perniciose? Il Signor Gesù te ne può dar la forza, poiché è scritto (2 Cor. 6:17, e 2 Cor. 7: 1) «Uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, non toccate nulla d'immondo ed Io v'accoglierò, e vi sarò per Padre, e voi mi sarete per figlioli e per figliole, dice il Signore Onnipotente. Poiché dunque abbiamo queste promesse, diletti, purifichiamoci d'ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timor di Dio».

Luigi XIV non permetteva che si fumasse in sua presenza; perché allora fai salire questo fumo puzzolente davanti al tuo Dio? Non sei forse tempio dello Spirito Santo tu che sei purificato col Sangue di Gesù? Non accenderesti una sigaretta durante un servizio religioso, poiché dici che la chiesa è la casa di Dio. Ora la Bibbia dichiara che Dio non abita in templi

CAPITOLO QUINTO

LA LETTERATURA

Al capitolo II abbiam trattato del flirt, dei suoi pericoli e delle sue conseguenze; ora ci occuperemo delle sue radici, della «madre che gli ha dato vita», cioè della letteratura moderna. Se leggi certi giornali, riviste o romanzi, vedrai che quasi tutti i racconti sono frammischiati di flirt e d'impurità.

Sembra che lo spirito del secolo sia penetrato nei gusti della maggioranza. Difatti, molti non comprerebbero né giornali, né libri, né andrebbero al cinema, se non vi trovassero una dose più o meno forte di brutalità o di sessualità. E poi ci si stupisce che i tribunali dei minorenni siano pieni e le case di correzione d'ogni paese siano diventate troppo piccole? C'è forse da meravigliarsi che manchino perfino i giudici e gli istituti per occuparsi di tanti giovani delinquenti? Mentre vanno ancora a scuola, e senza che ne abbiano coscienza, quelle ragazze e quei ragazzi hanno lo spirito, l'anima ed il corpo insozzati da immagini impure e dalla letteratura.

Gli autori di questi giornali malsani, di questi libri, di queste pellicole cinematografiche, mettono tutto il loro talento a descrivere, a manifestare nello sguardo e nelle espressioni del viso i sentimenti e le concupiscenze degli esseri venduti al peccato, di cui fanno i loro eroi ; e il fanciullo, l'adolescente, che legge e registra, ne porta l'impronta nel cuore e sul volto; perfino il suo corpo viene avvelenato da questi desideri e pensieri impuri. Mio giovane amico, se vuoi che la tua vita meriti d'essere vissuta, bada a ciò che leggi!

Sai che esistono migliaia di cosiddetti cristiani, i quali affermano d'aver dato il loro cuore al Signore venti o trent'anni fa, ma oggidì la loro vita non ha nessun valore né per Dio né per gli uomini.

Perché? Gli é che non hanno mai fatto progresso nella Grazia di Dio. A casa loro vedrai di solito cataste di giornali, di riviste, di romanzi, ma non libri spirituali che avrebbero giovato al loro sviluppo. T'accorgerai che non leggono volentieri la Bibbia. Permettimi un consiglio affettuoso: scarta le letture vane, riempi la tua biblioteca e l'anima di opere edificanti e spirituali. La Bibbia sia il tuo libro da capezzale, la tua migliore amica! Leggila al mattino, leggila ancora la sera. Leggila durante l'intervallo di mezzogiorno (anche un solo versetto) leggila andando a scuola, al lavoro, sul treno, sull'autobus, ovunque.

Un giovane servitore di Dio notò nel treno da Nimes a Parigi un'affascinante giovanetta che leggeva la sua Bibbia. Interessato, avviò la conversazione... Oggi sono sposati, alla soddisfazione d'entrambe le

famiglie. La Bibbia in un luogo pubblico, è una bandiera in paese straniero. E' il punto di partenza d'una conversazione che può condurre a matrimoni benedetti, ad amicizie durevoli, ma più spesso ancora alla salvezza d'un'anima che diversamente non avresti mai incontrata.

Termino citando Filippesi 4:8. «Tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui é qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri».

Sinceramente, puoi tu avere tali pensieri appena letto il racconto d'un assassinio o d'uno scandalo? No, non è possibile. Quelli che provano ancora piacere a questo genere di letture, non hanno mai scoperto il sapore della Bibbia, né il valore della santificazione, oppure si sono stancati della via stretta e hanno ricominciato ad amare il presente secolo come Dema. «Dema m'ha abbandonato per amore del secolo presente», scriveva tristemente l'apostolo Paolo (2 Tim. 4:10). Se vuoi essere forte e nobile, se vuoi formarti una famiglia che riesca bene, se vuoi giungere fino alla gloria eterna, ascolta e segui i consigli di questa Bibbia ammirevole, leggendo e pensando solo cose pure.

Capitolo sesto

CONDOTTA GENERALE

A) Qualche consiglio

Vorrei dire ai giovani d'ambo i sessi di stare attenti ai loro atteggiamenti. Per la via o in altri luoghi pubblici non dovrebbero mai cingersi la vita, ma camminare a fianco l'uno dell'altro. Se sono fidanzati possono andare a braccetto. Tutto questo é importantissimo, perché la gente di fuori ci giudica da ciò che vede e un giovane perbene non desidera mai che gli estranei pensino male della ragazza che é con lui. Ragazzi e ragazze devono evitare di toccarsi per eccesso di familiarità. Sono forse costretta ad aggiungere che una giovane non deve mai, né in pubblico né in privato, né sotto pretesto di scherzo, sedere sulle ginocchia di un giovanotto?

B) Frivolezza

Nulla al mondo é bello come una gioventù amabile, sorridente, allegra, ma nulla é penoso quanto dei giovani che trascorrono il tempo a raccontare stupidaggini. Certuni hanno lo spirito così vuoto, la loro conversazione é così insipida, che ognuno prova sollievo quando se ne

e tua madre si rallegrino» (Prov. 23:25). Sforzati d'aiutare per quanto ti è possibile i tuoi fratelli e sorelle e tutti insieme cercate il bene della vita familiare. Così facendo, poserai la base della felicità della tua futura casa. È stato notato spesso che chi non va d'accordo col suo consorte non andava neppure d'accordo coi fratelli, le sorelle ed i genitori; basta una piccola inchiesta per accertarsene. Forse è difficile, chiedi al Signore la saggezza e la pazienza di cui hai bisogno, ed Egli te le darà. Per la tua salute come per la tua vita spirituale è importantissimo che tu sia in pace con tutti, a casa tua, a scuola, sul lavoro, nella chiesa. Un'arte fra le più belle è quella d'accordarsi e d'essere bene accetto da coloro che ci attorniano. Non che tu debba essere molle e del parere dell'ultimo che ha parlato, ma ti occorre quella grandezza d'animo che non si ferma ai piccoli particolari irritanti. Ama e sii amabile!

Quando comincerai a lavorare, anche se i tuoi genitori sono agiati, porta la tua contribuzione alla spesa, versa una pensione regolare; questo t'aiuterà a non diventare egoista e nello stesso tempo imparerai ad organizzare il tuo bilancio, il che ti sarà utile più tardi.

Capitolo dodicesimo

TABACCO E ALCOOL

Ecco due amici non facilmente separabili. Te ne parlerò brevemente. Forse mi chiedi: «Che male c'è a fumare? Non si può dire che sia un peccato!». No, ma non ti sei mai accorto che la sigaretta è spesso il primo passo verso l'alcool? Conosci molte persone che si siano messe a bere prima d'aver fumato, o conosci molta gente dedita a bere che non faccia uso regolare di tabacco? No, il diavolo ci adesca prima con la sigaretta, dopo è meno facile rifiutare il bicchierino. La nicotina crea nell'organismo un bisogno crescente di bevande forti. Ti par bene sprecare così il denaro?

Durante gli anni trascorsi al servizio del Signore in diverse regioni dell'Unione Sudafricana, mio marito ed io abbiamo spesso aiutato finanziariamente i poveri dei luoghi in cui ci trovavamo e dei dintorni. Più volte feci questa triste constatazione: delle persone - alle quali si osa appena dare il nome di padri e madri - per comprar del tabacco, cercavano in fondo alle tasche i pochi «shillings» che rimanevano loro, mentre i loro bimbi non avevano un pezzo di pane da mangiare prima di andare a scuola; quei piccoli non avevano abiti caldi d'inverno, li ho visti coi piedini nudi e screpolati e le manine livide per il freddo intenso. A scuola non potevano neppure tenere la matita, tanto erano intirizzite le loro dita. E intanto, i loro genitori arricchivano il negoziante di sigarette e

la Sua Grazia basterà.

Capitolo undicesimo

I TUOI GENITORI

Due persone su questa terra hanno più importanza di quanto talvolta pensi; se tu fossi respinto dal mondo intero, essi, almeno, continuerebbero ad amarti; sono i tuoi genitori. Anche gente indegna è capace d'abnegazione per i suoi figli. Li devi dunque amare e devi saperli apprezzare. Tu vedi la vita in modo diverso da loro; non è da stupire perché sono cresciuti in un'altra epoca. Se sono cristiani integri e sinceri, pensi di loro: «Sono arretrati». Eppure, se segui il loro esempio non lo rimpiangerai mai né in questo mondo né in un altro. Il fatto che vedi le cose in modo diverso non significa che siano essi a sbagliare.

Parla con loro apertamente delle tue perplessità, della tua vita sentimentale, delle tue delusioni, anche dei tuoi errori. Ci sono ben pochi genitori, che giudicano severamente i figli, quando questi aprono loro il cuore. Anzi, ti dimostreranno simpatia, ti daranno buoni consigli e insieme allontanerete tutto ciò che potrebbe nuocere. Saranno felici e commossi della fiducia che poni in loro, e ti ameranno ancora di più, anche se hai commesso qualche errore. Dimostra il tuo amore figliale, aiutando tua madre in casa e andando a far le spese. Com'è triste vedere delle mamme attempate portare pesanti panieri di provviste! Ricordati che tua madre non è la schiava di tuo padre né dei suoi figli. Essa ha un compito spirituale nella famiglia, e con tuo padre, davanti a Dio, è responsabile delle anime dei suoi, deve curare la loro educazione nelle cose divine ed intercedere per essi. Spetta pure alla mamma il mantenimento di tutta la famiglia, ma non come se fosse una schiava. Fatele vedere che apprezzate i cibi ch'essa ha preparato. Non è straziante vedere mamme stanche, malate, con grosse vene varicose, stare tutto il giorno in piedi in cucina, e poi, a tavola, ricevere solo critiche, invece di un bacio e di un «grazie mamma cara, nessuno cucina meglio di te»!

Ho visto dei giovani e delle giovani spendere somme considerevoli in gite, li ho visti fare economie per offrire un gioiello di valore alla fidanzata o all'amato all'occasione di qualche festa, mentre non avevano mai un pensiero o un po' di denaro per il Natale o il compleanno dei genitori. È bene rallegrarci coi nostri amici e fare regali, purché babbo e mamma non siano dimenticati: «Onora tuo padre e tua madre... affinché ti siano prolungati i giorni e tu sia felice» (Deut. 5:16).

Non esser di malumore con essi, non dar loro dolori inutili. «Tuo padre vanno. Non vorresti piuttosto essere di quelli che, avendo lo spirito diritto e sviluppato (poiché Dio é presente nella loro vita) sono in grado d'esercitare un'influenza buona, nobile, benefica su quelli che li attorniano? Seri o giocondi, essi sono sempre i benvenuti in una società degna di questo nome e tutti ricercano la loro amicizia; mentre quelli che sono vuoti vengono talvolta respinti e finiscono per trovarsi soli.

C) Il tuo linguaggio

Bada di non parlare troppo forte e di non ridere rumorosamente: queste son cose sconvenienti per una persona distinta. Non ricercare le parole difficili, ma non ostentare neppure una falsa semplicità che rischierebbe d'esser volgare.

Ci son dei giovani che si credono rispettabili perché non bestemmiano, ma usano un linguaggio del volgo, fiorito d'errori; questo lasciar correre potrebbe nuocere loro nel mondo degli affari, o chiuder loro la porta di certi ambienti che frequenterebbero volentieri e forse anche sbarrare la via ad un matrimonio che realizzerebbe i loro sogni più cari. Se non sei sicuro del tuo linguaggio, informati presso gente competente. Su questa terra abbiamo una vita sola; facciamole produrre ciò che v'è di meglio.

D) Il tuo contegno

Che tu stia in piedi o sia seduta, veglia al tuo contegno. Gli esercizi regolari di ginnastica, le camminate all'aperto, un vitto conveniente contribuiranno alla tua salute e alla tua compostezza.

Fa attenzione al tuo comportamento in compagnia e specialmente tu, giovanetta, bada a tenere i tacchi avvicinati, con le punte dei piedi un po' divaricate, così la colonna vertebrale si raddrizza. Invece, stando seduti, il corpo avrà un equilibrio migliore, se si tengono i tacchi vicini, ma un piede posato un po' più innanzi dell'altro. Sarà sempre a tuo vantaggio il tenerti bene eretta. Devo pure dirti di non tener le gambe come un ragazzo quando siedi, ma di tenerle avvicinate?

E) Il tuo corpo

Nulla é più piacevole da vedere che un giovane dall'aspetto accurato. Sii puro di corpo e d'anima. I profumi non tolgono l'odor del sudore, mentre l'acqua ed il sapone sono amici eccellenti. Prendi l'abitudine di curare la pulizia del tuo corpo; anche questo contribuirà alla felicità della tua famiglia. Ho visto in certe case la pace infranta in seguito a questa trascuratezza, quando uno degli sposi cominciò ad aver vergogna dell'altro. Se tu dici d'esser figliola di Dio e poi sei sciatta, non rendi buona testimonianza al Signore ed al Suo Regno.

F) I tuoi vestiti

Quest'importante argomento é strettamente legato al precedente. Raccomandandoti d'essere accurato non ho voluto dire che tu debba sempre indossare abiti costosi né passare il tempo alla ricerca dell'eleganza. Sarai sempre piacevole da vedersi, anche con abiti semplicissimi, se sarai ben lavato, ben pettinato, con le unghie nette e i denti spazzolati con cura. Naturalmente la cosa più importante é ciò che sei in fondo alla tua natura. Il resto viene dopo. Ma ricordati che il tuo corpo é il tempio dello Spirito Santo. Quando entri in un negozio, chiediti se il vestito che stai per comperare é degno d'una persona che occupa l'elevata posizione di figliolo di Dio in Cristo.

In 1. Pietro 2, 9 leggiamo che «siamo una razza eletta, un real sacerdozio, una nazione santa, un popolo d'acquisto, affinché annunziamo le virtù di Colui che ci ha chiamati dalle tenebre alla Sua meravigliosa luce».

Portando quel vestito, farai buona impressione? Quest'avviso é rivolto ai giovani d'ambo i sessi. Certe persone hanno sempre l'aria meschina, anche se spendono molto per vestirsi, perché non sanno scegliere né la qualità, né il taglio, né il genere che conviene loro. Per questo pure puoi chiedere consigli.

Ecco il segreto dell'arte di ben vestire: non essere eccentrico, cioè non essere troppo all'avanguardia della moda né troppo alla retroguardia; sono ridicole tutt'e due. Tu vuoi certo aver aspetto piacevole; è normale e il Signore ti guiderà anche in questo campo... Per conservare ai tuoi abiti tutto il loro stile, il ferro da stiro, la tintoria, l'ago da rammendo saranno per te ausiliari preziosi. Quando acquisti dei vestiti, sceglili di buona qualità, abbine cura perché conservino la loro freschezza anche dopo un lungo uso.

Mi sia permesso di rivolgere qui un consiglio ai giovani che hanno dato a Dio il loro cuore e ricercano la santificazione. Oggidì é comune vedere un giovane, coi soli calzoncini, intento a riparare una macchina o ad eseguire qualche lavoro faticoso. Poiché, come dichiara la Bibbia, siete «tempio dello Spirito Santo», sarebbe meglio che vi metteste una camicia per salvaguardare la vostra dignità di fronte a voi stessi ed agli altri.

Si vedono pure delle giovinette senza maniche o con ardite scollature. Talvolta portano pure dei «shorts» o dei pantaloni (il che è contrario alla Parola di Dio Deut. 22:5) eppure sperano fermamente di sposare un ragazzo serio. Non si rendono conto che il ragazzo serio si fa un'altra opinione della donna che vuol sposare e le giovani dal l'aspetto provocante o frivolo non corrispondono a questo suo ideale. Esse finiscono per sposare dei giovani di poco valore morale, perché sono i soli ad interessarsi di quel

Mentre pregavo, la lotta interiore divenne così intensa che tutto il mio corpo si coprì di sudore freddo e il mio viso fu inondato di lacrime. Ma Dio è fedele, ha detto: «Nessuna tentazione vi coglierà che non sia umana, or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati al di là delle vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, onde la possiate sopportare» (1. Cor. 10:13). In quel momento Dio mi rispose, il mio Dio mi liberò. Vidi in ispirito come una grossa nuvola nera allontanarsi lentamente e mi rialzai liberata dal Sangue di Gesù e dalla potenza dello Spirito Santo. Avevo l'impressione d'essere una nuova creatura e stentavo a credere che ero proprio io la persona che un momento prima si trovava in preda ad una lotta così intensa.

Son trascorsi molti anni da allora; rivedo di quando in quando quel credente e non posso spiegarmi come abbia potuto essere tanto attirata da lui. La liberazione di Dio fu totale.

Non dice forse la Parola di Dio: «Resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi»? Questa promessa è anche per te, ma bisogna che tu resista subito; non cominciare a scherzare con la tentazione per svegliarti solo quando la tua reputazione sarà macchiata. Se in presenza d'una persona sposata cominci a sentirti turbato, se il tuo cuore accelera il suo battito pensando ad essa, porta questo sentimento a Dio senza ritardo, così riporterai la vittoria mentre sei in tempo.

Forse qualcuno, leggendo queste righe dirà fra sé: «Per me è troppo tardi, ormai son preso nell'ingranaggio». Venite e discutiamo insieme dice l'Eterno, quand'anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; quand'anche fossero rossi come la porpora, diventeranno come la lana. In Giov. 1:9, leggiamo: «Se confessiamo i nostri peccati. Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e da purificarci da ogni iniquità». Il Signore è misericordioso e non vuole che nessuno perisca ma che tutti giungano a ravvedimento.

Attenzione! in Galati, 6:7, l'apostolo Paolo afferma: «Ciò che un uomo avrà seminato, lo mieterà». Se porti la rottura tra due coniugi, presto o tardi raccoglierai il frutto della tua condotta: nel momento più inatteso, forse proprio quando la tua famiglia felice avrà maggiormente bisogno di stare unita, verrà qualcuno a spezzare l'armonia e tu riceverai il tuo crudele salario. Vivi per il Signore Gesù in dirittura e sincerità ed Egli ti darà la forza di vincere la tentazione quando sorgerà.

Terminerò questo capitolo con qualche parola che t'incoraggerà; le persone più anziane di te, che ammiri per la loro gran pietà e per la nobiltà del carattere, non sono state risparmiate dalla tentazione, oh, no! Altrimenti il Signore non avrebbe potuto usarle al Suo servizio. Al contrario, il «principe di questo mondo» s'è sforzato in mille modi di sedurle, ma per la Grazia di Dio, esse hanno vinto. E poiché queste persone che onori hanno potuto vincere per la potenza di Dio, anche a te

corriamo il rischio di rimanerne soggiogati; allora il nostro cuore si sente trascinare da una forza irresistibile. Ma Gesù è più forte del diavolo, tuttavia, l'esito della lotta dipende da noi. Difatti Dio t'ha dato il libero arbitrio, la capacità di scegliere: tocca a te resistere alla tentazione o soccombervi. Che farai? Perderai la tua reputazione, la tua bellezza morale e perfino l'anima tua per un'esperienza del genere, oppure resisterai all'avversario raccogliendo tutte le tue forze spirituali e morali? Una cosa è certa quelli che hanno veramente voluto vincere non sono mai stati vinti.

Ne ho fatto l'esperienza; parecchi anni addietro, prima del mio matrimonio feci conoscenza d'un uomo per il quale sentii subito una forte attrattiva desideravo di continuo d'essere nella sua presenza. La mia coscienza ne fu sconvolta poiché quell'uomo era ammogliato. Feci disperati sforzi per liberarmi da quei sentimenti, ma essi continuavano a crescere d'intensità. Satana sapeva come agire; non provò di tentarmi con pensieri impuri o desideri dubbi; sapeva che me ne sarei distolta con disgusto, essendo una figliola di Dio. No, fu una specie d'affascinamento innocente in apparenza. Tuttavia avendo un'esperienza spirituale profonda, sentii subito che tutto ciò era male ed era pericolosissimo, ma come l'ho già detto, più tentavo di liberarmi più m'ingolfavo: il nemico aveva cercato tutti i mezzi per farmi soccombere. Allora mi misi a pregare come non l'avevo fatto mai; ma il cielo sembrava di rame e le mie invocazioni ricadevano senza risposta. Nondimeno, ero decisa, a qualunque prezzo, di non deludere il mio Signore, di non disonorare il Suo Santo Nome.

Le mie attività mi misero tutti i giorni in presenza di quel signore, nel quale sentivo che infieriva lo stesso conflitto, poiché il diavolo agiva contemporaneamente dalle due parti. Anche lui era un figliol di Dio e si comportò come tale; non mi disse mai una parola che lasciasse trapelare i suoi sentimenti, non provò nemmeno di toccarmi la mano; eppure sapevo che lottava esattamente come me... Durante le ore della notte, quando intorno tutto taceva, pregavo, sola, nella mia camera. Il demone m'insinuò che il Signore era irritato contro di me e non ascoltava la mia preghiera. Gli replicai: «Non è vero! Il mio Dio non è irritato contro di me perché sei tu che hai portato questa tentazione sulla mia via in modo improvviso; Dio sa quanto resisto. Egli m'aiuterà».

Quest'agonia durò notte e giorno per circa una settimana; il sesto giorno era domenica; durante il culto della Santa Cena, in ginocchio feci salire a Dio quest'ardente supplica: «Signore, voglio morire oggi, se non mi dai la vittoria. Rifiuto di vivere se non posso vivere alla Tua gloria e al Tuo onore. No, la vita non ha più nessun senso per me, se non è pura, se non è santa; piuttosto che non esser sicura della Tua approvazione, preferisco morire subito».

genere di persone alle quali esse han voluto sembrare. Di solito queste unioni non hanno lunga durata e il divorzio[1] lascia dietro di sé dei figli dal cuore dolorante e dall'avvenire irrimediabilmente segnato.

Questo è un mondo di tenebre; giornalmente, centinaia di famiglie sono rovinate (vedi le statistiche retrospettive dei divorzi e dell'ubriachezza). Sembra che il livello morale s'abbassi di giorno in giorno. La malattia del nostro secolo è l'impurità e le sue principali cause sono il modo di vestire della gente e la letteratura di cui si nutre. D'altro lato, le spiagge sulle quali uomini e donne seminudi si mettono in mostra, sono un vero capolavoro di Satana; spesso la gioventù vi perde ogni pudore e dignità.

Forse il mio modo di pensare ti sembra bizzarro, ma se rifletti, ammetterai che ho ragione. Se ami la tua Bibbia, se la leggi, vedrai che Dio ci invita a non conformarci al presente secolo (Rom., 12:2) e 1 Corinzi, 3:17, ci dice: «Se insozziamo il nostro corpo che è il tempio di Dio, Dio ci distruggerà». La parola che traduco qui «insozzare» nelle nostre versioni è «distruggere», ma in greco può anche voler dire «far del male» (che ha lo stesso senso di «insozzare»).

Lo vedi, mette conto camminare sulla via stretta, anche se la gente si beffa di noi. La nostra vita in questo mondo é breve, ma è seguita da conseguenze eterne. Dio ha dichiarato al sacerdote Eli: «Onorerò quelli che mi onorano» (1. Sam. 2:30). L'Eterno non cambia; fanne l'esperienza: onora Dio e vedrai che le Sue promesse son vere per te. A casa, sul lavoro, in chiesa, in vacanza, sii sempre vestito con decenza e buon gusto e non te ne pentirai mai. Eviterai così molte tentazioni perché la persona frivola, in cerca d'una preda, si sentirà a disagio nella tua presenza e capirà d'aver sbagliato uscio. Ricco o povero che tu sia, il tuo corpo e la tua anima sono le sole cose che possiedi realmente.

G) La truccatura e l'eccesso d'ornamenti

Non occorre dilungarci su quest'argomento, poiché si trova più o meno incluso nel precedente. Vorrei solo attirare la tua attenzione sul fatto che non é ciò che ti metti addosso a darti del fascino, ma piuttosto «ciò che sei nel tuo intimo». Un corpo pulito, un'anima sana, un carattere affabile, un cuore più puro del diamante, pieno dell'Amore Divino, sono i soli ornamenti che ti daranno valore, e non i prodotti di bellezza venduti dal profumiere.

In quanto agli articoli di gioielleria, porta solo quelli che ti sono necessari: sceglili semplici e di buona qualità per non guastare il tuo aspetto. Ricordati che solo la tua personalità ti può rendere gradevole e non i gioielli.

H) La tentazione

Abbiamo già sfiorato quest'argomento nel paragrafo dei vestiti, ma ecco alcuni altri pensieri che mi vengono in mente quando prego per il tuo avvenire Le tentazioni abbondano in questo mondo e sono addolorata quando penso alla gioventù. Giovane lettore, non hai forse già dovuto lottare assai? In quest'epoca d'eccessiva libertà, si vede spesso un giovanetto condurre in macchina una ragazza, allontanarsi dai centri affollati della città, fermar la macchina in campagna dove possono respirar aria pura, quindi tornare tardi nella serata. Amici, non commettete quest'imprudenza; è un'abitudine perniciosa che ha spesso provocato disgrazie e grandi distrette: infelici abbandonate, bimbi distrutti, carriere rovinate per essere stati costretti a sposare una donna di mentalità e di educazione diversa. Questo, per citare solo qualche caso...

Un giovanotto morale, dalle intenzioni pure, temerebbe forse di guardare in faccia i genitori d'una ragazza, alla quale ha chiesto di sposarlo? E' bene di conoscere la famiglia prima del matrimonio. Certo, non sposi la famiglia della tua fidanzata, ma la pace, la solidità della tua propria famiglia potrà essere compromessa dal disaccordo tra tuo marito o tua moglie ed i suoi.

L'amore è una gran bella cosa, ma questo termine non s'applica solo all'amore coniugale; implica pure un'unione reale tra gli sposi e le loro due famiglie. Perciò non rimpiangerai mai d'aver suscitato un'unione così completa.

Capitolo settimo

IL DENARO

Fin dalla giovinezza il denaro ha una parte assai importante nella vita. Può essere per te una benedizione oppure una maledizione. Impara ad usarlo bene. Comincia col mettere da parte la decima: è un principio biblico quello di dare a Dio la decima parte delle nostre entrate. Poi serba di che pagare il tuo alloggio e il tuo vitto; non dimenticare i tuoi genitori né i poveri.

Se sei davvero un figliol di Dio, troverai più gioia a dar per l'opera Sua che a pagarti delle cose di cui non hai veramente bisogno. Puoi, per esempio, mandare del denaro alla Società Biblica (nulla mi procura tanta gioia quanto il contribuire alla diffusione della Bibbia, quando penso a tutto ciò che essa ha portato nella mia vita, a tutto ciò che è stata per me!). Puoi anche comprare degli opuscoli e dei libri spirituali da distribuire o da una cosa della quale arrossiresti davanti ai tuoi genitori, sii sicura che non ha in cuore una briciola d'amore per te; è solo un egoista, un gaudente. L'amore è bello, l'amore è puro.

Serba il tuo corpo immacolato ad ogni costo e fuggi come la peste questo genere di ragazzi. Anche alle giovani la Bibbia dà lo stesso avvertimento Prov. 6, 27: «Uno si metterà forse del fuoco in seno senza che i suoi abiti brucino? Camminerà forse sui carboni accesi senza scottarsi i piedi?».

C'è una verità meravigliosa: il Creatore ha messo in fondo al cuore d'ogni giovanetta un pudore ed un intuito che le permettono di sentire la presenza del male anche prima che si manifesti. Se trovandoti in presenza d'un uomo che non dice né fa nulla di male, che è ammirato da tutti, tu provi invece un disagio in fondo al tuo cuore, una specie d'indefinibile avvertimento, allora sappi che è lo Spirito di Dio che ti avvisa per proteggerti. Sta attenta, anche se gli altri non la pensano come te. Più tardi, forse dopo molti anni, sarai riconoscente d'aver ascoltata quella voce intima e sottile.

Capitolo decimo

ADULTERIO

Viviamo in un'epoca in cui molte persone sposate non provano alcuno scrupolo a sedurre dei giovani d'ambo i sessi e quel flirt, cominciato con lo stuzzicare in modo apparentemente innocente, finisce nella vergogna, nella disperazione e perfino in un colpo di rivoltella e nei rimorsi dell'inferno; oppure in una vita lugubre dietro le fredde sbarre d'una prigione o peggio ancora.

Oh, se si pensasse alle conseguenze del peccato, prima di cominciare, non s'avrebbe il coraggio d'avventurarsi su quella via! «Chi commette un adulterio è privo di senno, chi fa questo vuol rovinar se stesso. Troverà ferite ed ignominia e l'obbrobrio suo non sarà mai cancellato» (Prov. 6:32-33).

Prov. 7:22-23, parla d'una donna corrotta. Questo capitolo contiene lezioni preziose, particolarmente ai versetti 22 e 23: «Egli le andò dietro subito come un bove va al macello, come uno stolto è menato ai ceppi che lo castigheranno, come un uccello s'affretta al laccio, senza sapere ch'è teso contro la sua vita finché una freccia gli trapassi il fegato». Queste parole s'applicano ai giovani che si lasciano sviare da quel demone.

Con molto affetto ti voglio dire che talvolta Satana, il nostro crudele nemico, riveste ad un tratto una persona sposata d'un fascino tale che

giorno mamma d'un bel ragazzo, non vorresti che delle compagne lo trascinassero ad insozzarsi, né vorresti che si beffassero di lui; per lasciarlo in seguito col cuore spezzato, non è vero?

CAPITOLO NONO

CONDOTTA IMPURA

IMPURITÀ: S'incontrano disgraziatamente oggidì ragazzi e ragazze per te quali la santità del corpo, l'onore, la reputazione non hanno più alcun valore. Ricordati di ciò che disse la Bibbia (Prov. 22, 1) «La reputazione è preferibile a grandi ricchezze e la stima val meglio dell'argento e dell'oro». Giovane, se fai conoscenza con una ragazza, la cui moralità ti pare equivoca (si riconosce di solito dal modo di vestire, dagli sguardi, dalle sue parole...) fuggila! Non scherzare col fuoco. Ti brucerai!

Prov. 6, 27-28 ci dice: «Uno si metterà forse del fuoco in seno senza che i suoi abiti si brucino? Camminerà forse sui carboni accesi senza scottarsi i piedi?». Pensa al Signor Gesù che soffrì e che morì per amor tuo ! pensa ai tuoi genitori; rifiuta ogni invito e non cercar di rivederla sotto nessun pretesto... Quando un giovane si sente tentato in presenza d'una ragazza, deve stare in guardia, perché una giovinetta dal cuore nobile e puro gli ispirerà solo sentimenti nobili; presso di lei, si sentirà innalzato al di sopra di se stesso; proverà l'anelito verso un più atto ideate, in un'atmosfera di purezza.

E tu, giovanetta, ascoltami; vorrei metterti in guardia contro gli uomini che tentano di trascinarti nel peccato, contro i giovani senza morale che ti vogliono strappare dalla fronte la tua corona di purezza riparandosi dietro la scusa: «Ti amo!». Il vero amore viene da Dio, Dio è santo, Dio è luce, Dio aborrisce l'impurità. L'amore vero desidera proteggerti contro la sofferenza e la vergogna. Chi tenta di trascinarti al male non ti stima: come l'ameresti? Sei meno che nulla agli occhi suoi! Un uomo che disonora così una ragazza non ha affatto voglia di sposarla, e se, in virtù delle leggi di certi paesi, i genitori lo obbligheranno, la tratta in modo che per lei sarebbe meglio non esser mai nata.

Chi descriverà le distrette che si scoprono negli istituti dove queste piccole mamme vengono a cercar rifugio contro i sarcasmi e il disprezzo? Mia giovane amica, vuoi tu correre stoltamente il rischio di mettere al mondo un bambino che sarà reietto o porterà il marchio della tua vergogna?

1, Cor. 13, 5: «L'amore non fa nulla di sconveniente». L'amore non fa nulla che possa fare arrossire. Se dunque un giovane ti dice o ti suggerisce imprestare dopo averli letti.

Intorno a te, molte anime hanno bisogno del tuo aiuto per conoscere la via del Cielo e se cominci ad adoperare il tuo denaro per l'avanzamento del Regno di Dio, Egli ti benedirà.

Molti anni or sono conobbi due giovani fidanzati che decisero di dare per le Missioni tutta la somma che lui aveva risparmiata per comperare un bell'anello di fidanzamento e lei preferì un anello semplice. Il giovane era alle sue prime armi nel commercio ed i suoi guadagni erano assai modesti; ma da quel momento Dio benedisse la sua impresa al punto che gli capitò di firmare dei contratti che oltrepassavano le ottantamila sterline (circa 14 milioni di lire italiane). Dopo alcuni anni il Signore chiamò quegli amici a consacrarsi al ministerio della Parola, e, oggi, il marito è uno dei più potenti evangelisti dell'Unione Sudafricana...

Non devi mai, e poi mai, contrarre debiti. Non chiedere in prestito né denaro, né abiti, né checchessia. È un'abitudine deplorevole e non è sempre dovuta a mancanza di mezzi. Ad ogni modo, devi educar te stesso ad aspettare di avere il denaro occorrente quando vuoi comprare qualche cosa. I tuoi bisogni non sono mai così urgenti come ti sembrano. Se studi ancora o se sei malato, prega: il Signore -provvederà ad ogni cosa; ma non ti abbassare ai ripieghi facili che sono invece i più difficili...

Impiega con giudizio il tuo denaro: dovremo render conto a Dio di quanto avremo ricevuto, compresi i beni materiali e la tua ricompensa sarà grande se ti comporti come un economo fedele.

Ancora un esempio che ti potrà incoraggiare. Mio marito era un medico naturista ed aveva successo nella sua professione. Disgraziatamente era ateo; malgrado la sua riuscita, malgrado gli onori dovuti alla sua nascita nobile, malgrado la parte che prendeva a tutti gli sport e a tutte le distrazioni degli ambienti mondani, nella sua vita c'era un gran vuoto. La vanità di tutte le cose lo assillava al punto di volersi suicidare. Fu allora che aprì la Bibbia per la prima volta nella sua vita all'età di trent'anni. Sua madre gliel'aveva regalata quattro anni innanzi. Si mise a leggerla avidamente. Dopo qualche mese, solo nel suo ufficio, in ginocchio, si consacrò con tutto il cuore a Colui ch'era venuto in terra per essere il suo sostituto, soffrendo e versando il suo sangue per i peccati del mondo - Gesù.

Studiando la Bibbia giorno e notte, fece progressi rapidi; una dopo l'altra, le verità contenute nella Parola di Dio si rivelavano all'anima sua. Un giorno scoperse che doveva dare la decima dei suoi redditi; obbedì subito a questa luce e allora avvenne una cosa notevole: in capo a quindici mesi i suoi guadagni erano quintuplicati. Pieno di riconoscenza, decise di dare all'opera di Dio una seconda decima. Ma un giorno fu condotto a far di più consacrò se stesso al servizio del Signore.

Quando ci conoscemmo, era evangelista, ed io, da circa cinque anni

ero occupata ad evangelizzare la gioventù. Dopo alcuni mesi, capimmo che il Signore ci aveva preparato uno per l'altro. Ora son molti anni che siamo sposati e siamo sempre felici insieme. Poco dopo il nostro matrimonio, ci fu domandato di andare a lavorare in una parrocchia così povera che ci capitò spesso di non sapere donde ci sarebbe venuto il cibo dell'indomani; ma Dio non ha mai mancato di provvedere a tutti i nostri bisogni.

Non possiamo contare le liberazioni meravigliose; il soccorso ci veniva dalle fonti più inattese al momento opportuno. Mio marito continuò a versare scrupolosamente la doppia decima d'ogni minima somma che riceveva; con questa doppia decima comperava Bibbie ed opuscoli da distribuire a coloro che potevano averne bisogno. Molte anime furono benedette e salvate con questo mezzo.

Il nostro Padre celeste provvide non solo al nostro cibo, ma anche ad ogni altra necessità. Quando mio marito abbandonò la sua professione, per il ministerio, serbò la sua grande automobile per l'opera del Signore. Questa buona macchina rese molti servizi, ma in capo a qualche anno, cominciò a dar segni di vecchiaia, dovemmo arrenderci all'evidenza presto sarebbe stata inutilizzabile. Ne facemmo dunque un argomento di preghiera ed ecco come Dio ci rispose:

Era Natale, avevamo invitato a pranzo una coppia di vecchi amici: i sigg. De Vos. Dopo il pasto il signor De Vos si volse verso mio marito e gli disse: «Giovanni, mi pare che avresti bisogno di un'altra macchina». «Certo, mia moglie ed io ne facciamo un argomento di preghiera e Dio interverrà a suo tempo». «È impossibile comperare macchine nuove attualmente», riprese il nostro amico, «ma vuoi andare domani a Johannesburg a scegliere la migliore che potrai trovare? Poiché il Signore ha messo in cuore a Retha ed a me d'offrirti questo regalo».

L'emozione di mio marito fu così forte che rimase un momento senza poter proferir parola. L'indomani partì in cerca dell'oggetto dei suoi sogni. Ma le sorprese non erano ancora finite; un pastore del vicinato ci telefonò: «Pronto! Pare che vorreste trovare una macchina d'occasione?». «Sì». «Comprereste una grande Ford nuova?». «Certo, ma bisognerebbe aspettare due o tre anni». «Figuratevi che mio fratello ne ha ordinata una tre anni fa: è pronta, ma lui non ne ha più bisogno, vorrebbe che ne approfittassi io, ma ne ho già una, se v'interessa...». Era miracoloso; cademmo in ginocchio per ringraziare Dio! Il giorno in cui lo stabilimento ci telefonò che la macchina era pronta, altri amici vennero a pranzo a casa nostra, udendo quella buona notizia ci offrirono il viaggio in aereo per andare a prender il regalo. Salendo sull'aereo, accompagnati dalla nostra bambina, eravamo i più felici del mondo.

Un'altra persona ci regalò un grande frigorifero, così utile in questo clima... «Date e vi sarà dato» (Luc. 5:28).

Ho riferito questi aneddoti per farti vedere con quale magnificenza Dio provvede ai bisogni dei Suoi, in risposta alla preghiera. Oh, dolce servizio per un Padrone ammirabile! Oh preziosa Bibbia, dalle promesse eterne!

Quell'automobile non portò la gioia solo nei nostri cuori; quanti vecchi, quanti malati, o giovani senza macchina ci fu possibile condurre alle adunanze e quanti inconvertiti furono visitati, incoraggiati, poi veramente salvati e santificati! L'abbiamo venduta alla vigilia della nostra partenza per la Francia.

CAPITOLO OTTAVO

QUALI LIBERTÀ MI POSSO PERMETTERE ?

Prima di trattare quest'argomento, domandai a Dio d'aiutarmi e lo Spirito m'ispirò questa spiegazione: te la trasmetto, giovane che m'interroghi. Fra qualche anno, sarai anche tu sposato con la giovane che hai scelto per essere la regina della tua casa e che ai tuoi occhi sarà la più affascinante e la più perfetta delle donne. Dalla vostra felice unione nasceranno bambini e bambine che saranno la vostra gioia. Sarai fiero d'essere il loro padre, lavorerai di lena perché non abbiano a mancar di nulla, per procurar loro alloggio piacevole, buon vitto, abiti... e la sera, rincasando dal lavoro, udrai dei piedini correrti incontro... la tua piccina saltando di gioia, esclamerà: «Ecco papà! Ecco papà!». Con le sue braccia paffutelle ti circonderà il collo, s'avvinghierà a te, si arrampicherà sulle tue ginocchia e ti farà dimenticare la stanchezza e le preoccupazioni della giornata.

La vedrai crescere, avrai cura di darle una buona istruzione in vista del suo avvenire, le farai forse studiare la musica o un'altra arte bella e passando gli anni, la guarderai con fierezza, trasformarsi in una bella giovanetta. Con tua moglie noterai allora che le visite d'un certo giovanotto diventano sempre più frequenti, e capirete che ha adocchiato la vostra piccola perla. Hai sempre fatto tutto per essa, ora è come la corona della vostra casa, così bella, così pura...

Dimmi, come vorresti che quel giovane la trattasse? Dove sarebbe il limite fra ciò che è permesso e ciò che non lo è? Non ti adireresti se volesse divertirsi con lei, disonorare il suo corpo, trattarla come un oggetto da nulla, togliere dalla sua fronte il diadema di purezza? ... Ecco, caro amico mio, la risposta alla tua domanda: «Che libertà mi posso permettere con una ragazza?».

Ricordati ch'ella è il tesoro dei suoi genitori, come lo sarà un giorno per te la tua bambina. A te, giovanetta, voglio dire la stessa cosa. Sarai forse un